

TV 286

Villa Vitturi, Zuccareda, Falk, Monti

Comune: Maserada sul Piave

Frazione: Varago

Località: Saltore

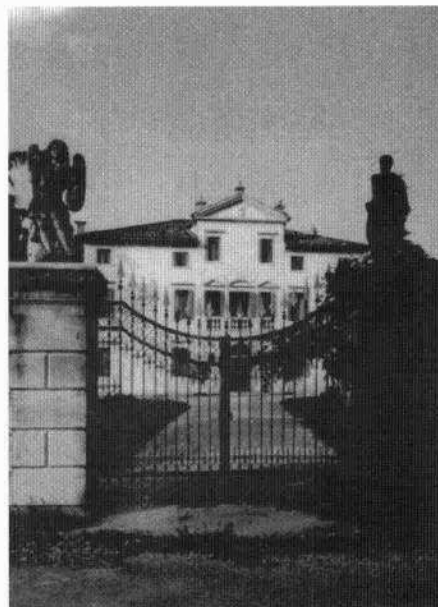
Strada Comunale Cal Trevisana

Irrv 00000626 Ctr 105 NE Iccd A 05.00144452



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1967/04/13

 Dati Catastali: F. 5, sez. C, m. 10/
 19/ 87/ 139/ 186/ 197/ 198/ 201


Secondo Mazzotti (1954) la villa venne fatta costruire dal co. Andrea Vitturi verso il 1880 e passò poi in proprietà al co. Domenico Zuccareda e alla c.ssa de Falk. In realtà un corpo dominicale con annessa barchessa sono rappresentate nel luogo dell'attuale in una mappa della fine del XVIII secolo, conservata presso l'Archivio di Stato di Treviso (Tundo, 1985). Nel censimento napoleonico il complesso composto da casa da villeggiatura, giardino, oratorio privato, "aratorio vitato", prato e pascolo, risultano intestati a Vitturi Francesco q. Andrea. L'edificio attuale è frutto di una riedificazione avvenuta all'inizio degli anni trenta in seguito ad un crollo parziale delle strutture; in tale occasione sono state ripristinate le linee architettoniche preesistenti ma gran parte dell'apparato decorativo interno è andato perduto.

Il complesso sorge a sud di Maserada sul Piave, occupando un lotto di terreno tangente all'antica Cal Trevisana e circondato da terreni coltivati. Edifici e parco sono racchiusi da una recinzione che davanti alla villa è costituita da un basso muro intonacato con elementi modulari in laterizio, in buona parte ricoperto di vegetazione rampicante; su via Saltore, in asse con la villa, si apre un'alta cancellata in ferro, tra pilastri a bugnato intonacato, sormontati da statue in pietra.

Davanti alla villa una elegante vasca in pietra dal profilo mistilineo, adornata di putti a cavallo di animali marini, occupa parte di un piccolo giardino; sul retro, invece, si sviluppa un grande e fitto parco arricchito dalle acque di un laghetto e da un caratteristico "belvedere" a forma di piccolo castello.

L'oratorio venne costruito successivamente ai limiti del parco, a nord della villa, anch'esso prospiciente la sede stradale.

La villa, con l'adiacente barchessa porticata, ad essa allineata, è costruita nell'angolo sud-occidentale, in prossimità della strada principale e della strada vicinale che la separa dalla vicina villa Sugana.

La facciata principale dell'edificio, rivolta a sud-ovest, si presenta tripartita ma asimmetrica, con il lato orientale molto più stretto di quello opposto. Ciononostante gli assi delle aperture sono distribuiti secondo lo schema tradizionale (2-3-2) e la porzione centrale dell'edificio, interrompendo la cornice di gronda, si eleva al di sopra delle coperture; il piccolo volume è concluso dal timpano triangolare con pinnacoli ai vertici e lo stemma nobiliare appuntato al centro del frontone. Al primo piano, tre frontoncini decorativi, di cui due triangolari ed uno a profilo curvo, arricchiscono le finestre centrali, distinte e vicine, a profilo architravato, mentre strette balaustre in pietra a filo parete consentono l'affaccio all'esterno. I birilli delle balaustre poggiano su una bassa fascia marcapiano che delimita un leggero avanzamento della parete sottostante corrispondente al settore centrale del piano terra; all'interno di questa specchiatura rettangolare, rifinita a "rasato", si aprono la porta d'ingresso, con architrave in pietra sormontato da una lunetta semicircolare, e, ad una certa distanza, due aperture ovali verticali, tamponate da ferriate in ferro lavorato e verniciato di colore bianco. Tutte le aperture sono a profilo architravato con davanzali in pietra a profilo lineare, cornici intonacate e soprastante cimasa, sostituita da frontoncini triangolari sopra le finestre centrali del primo piano. La facciata è conclusa da una cornice di gronda formata da mensoline a doppia voluta intonacate su cui appoggia la copertura a padiglione.

Vista del fronte sud con la fontana mistilinea antistante (Archivio IRVV)

La cancellata principale (Archivio IRVV)

L'oratorio prospiciente la strada (S.C. 2000)